

Progetto «Confrontiamoci sulla violenza»: il Centro Antiviolenza, il suo ruolo, la metodologia e i servizi offerti alle donne.

13 febbraio 2017



La violenza di genere

Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

[Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – Istanbul 2011]

I Centri Antiviolenza

- Costituiscono la risposta più coordinata e organizzata al fenomeno della violenza contro le donne in Italia, delle quali ne rappresentano diritti e interessi.
- La loro origine si collega al movimento di liberazione delle donne degli anni Settanta, sviluppatosi a livello internazionale, e all'intensa attività politica che lo caratterizzava. Le radici del movimento erano stati i gruppi di autoscienza, nei quali le donne condividevano storie di vita ed esperienze e costruivano l'analisi storico-politica della dominazione maschile e della subordinazione femminile.



«I centri antiviolenza sono luoghi di donne per le donne che hanno riconosciuto la natura strutturale della violenza, in quanto basata sul genere, e hanno portato alla luce uno dei meccanismi sociali cruciali per cui le donne sono costrette in una posizione di subordinazione rispetto agli uomini»

(Liz Kelly, London Metropolitan University 2008).

I bisogni della donna

- ✓ Protezione / sicurezza
- ✓ Riservatezza / anonimato – relazione di fiducia
- ✓ Consulenza e sostegno
- ✓ Solidarietà
- ✓ Sostegno per le questioni economiche, alloggio, salute, lavoro, formazione
- ✓ Sostegno di lunga durata

Essere capaci di identificare i bisogni della donna è un elemento cruciale nel processo di aiuto

Principi dell'intervento

- PROTEZIONE/SICUREZZA **DELLE VITTIME**
- EMPOWERMENT **DELLA DONNA**: sostegno economico, casa, salute, lavoro, formazione, solidarietà
- PROTEZIONE E SOSTEGNO DEI **BAMBINI/E**
- **AFFIDAMENTO DEI FIGLI E DIRITTI DI VISITA DEI PADRI VIOLENTI**
- LAVORO CON **I MALTRATTANTI**

LAVORO MULTIDISCIPLINARE

SERVIZIO
SOCIALE

TRIBUNALE
per i
MINORENNI

UOEPPH

TRIBUNALE
ORDINARIO

CENTRO
ANTIVIOLENZA

**FERMARE
LA VIOLENZA**

CONSULTORIO
FAMILIARE

SERT
ALCOLOGIA

MMG/PLS

Procura

PRONTO
SOCCORSO

CSM

Ruolo e funzione della rete

- La rete garantisce un collegamento costante fra i soggetti che la costituiscono al fine di assicurare in ogni fase l'intervento dei Servizi Sociali e Sanitari, l'accoglienza, il sostegno e la protezione presso i Centri antiviolenza presenti sul territorio o presso Case rifugio (L.R. 17/2000).
- Ciascun soggetto è «terminale operativo» della richiesta di aiuto e ha l'obbligo, nel rispetto della legge in materia trattamento dati personali, di fare la comunicazione utile ad attivare gli interventi necessari.

Le caratteristiche della violenza di genere

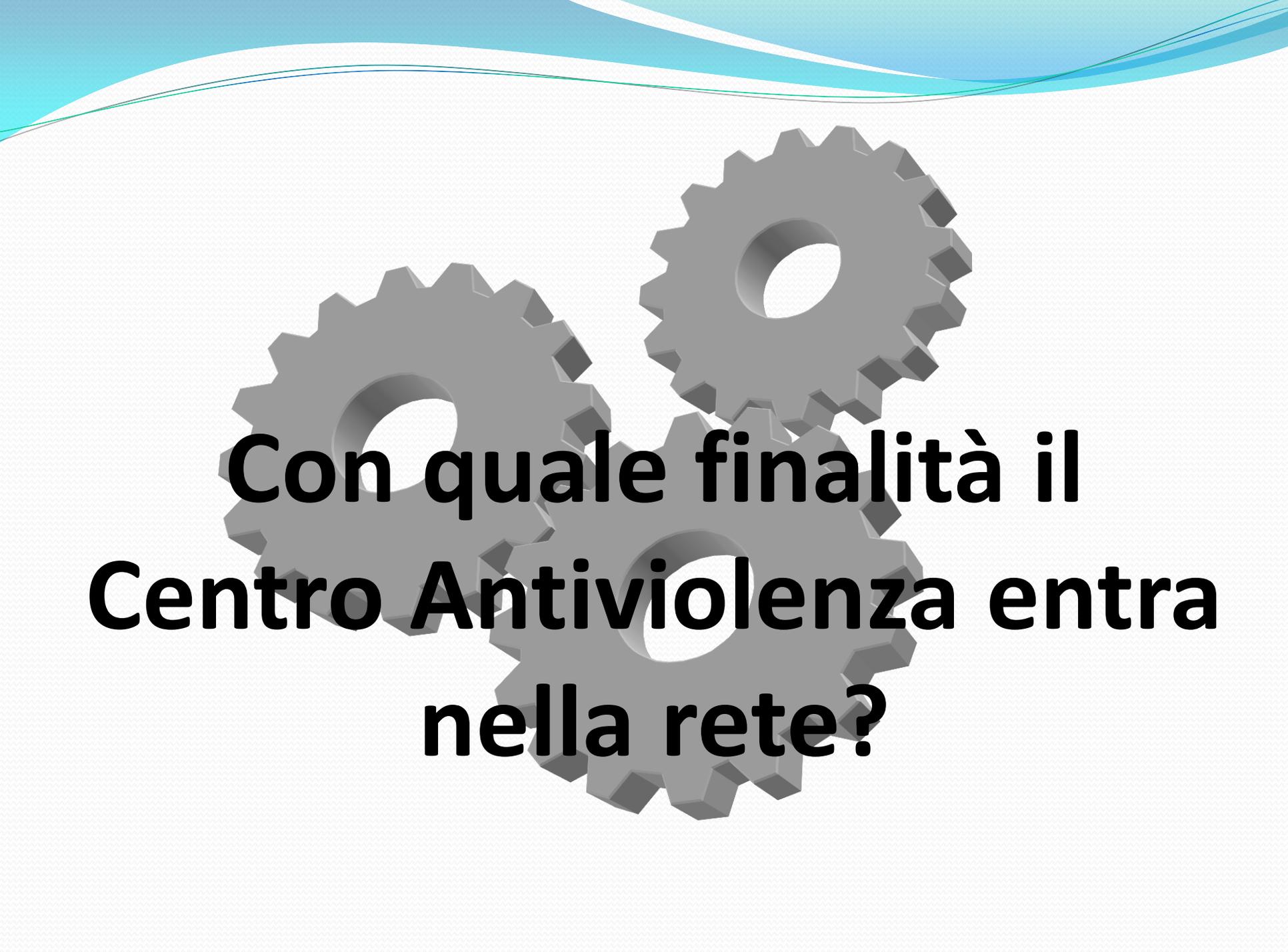
- **E' sommersa, coperta e facilmente negata**
- **Pericolosa e dannosa non solo per la vittima**
- **Può diventare stile di vita, quindi pervasiva**
- **E' contagiosa**
- **Crea assuefazione**
- **Non regredisce spontaneamente**
- **E' dannosa per i figli**

Intervenire sulla violenza

- **Inquieta, perché percepito come intrusivo**
- **Suscita emozioni, che esigono elaborazione**
- **E' attività complessa e complicata**
- **Può richiamare vissuti personali dolorosi**
- **Può esporre a critiche, squalifiche, minacce**
- **Ma anche alla tentazione di negarla**
- **Richiede collaborazione tra professionalità**
- **E' un compito irrinunciabile e non delegabile**

9 stadi per sviluppare una cooperazione efficace

1. **Principi e obiettivi comuni:** sicurezza delle vittime, responsabilità del maltrattante;
2. **Creare procedure comuni:** sensibilità verso esperienza delle vittime;
3. **Monitorare/tracciare i casi:** chiarire i ruoli di ogni agenzia;
4. **Coordinare lo scambio di informazioni tra operatori;**
5. **Fornire risorse e servizi per le vittime;**
6. **Mettere in atto sanzioni, restrizioni, servizi per i maltrattanti;**
7. **Sviluppare interventi per i bambini coinvolti;**
8. **Valutare risposta del sistema giudiziario (polizia, e servizi coinvolti);**
9. **Organizzare formazione permanente.**



**Con quale finalità il
Centro Antiviolenza entra
nella rete?**

Mandato del Centro Antiviolenza = processo di allontanamento dalla violenza

**Tutte le azioni che si agiscono sono guidate da questo
principio**



**SI TRATTA DI UN *CRIMINE* CON CONSEGUENZE
MOLTO GRAVI**

Le attività del Centro antiviolenza

- Colloqui di accoglienza
- Consulenza legale e psicologica
- Ospitalità in caso di emergenza di donne e figlie/i minori
- Gruppo di sostegno
- Affiancamento presso i servizi della rete
- Orientamento lavorativo
- Prevenzione nelle scuole
- Attività di informazione e di sensibilizzazione culturale
- Casa Rifugio ad indirizzo segreto (Servizio Residenzialità Temporanea)

Il lavoro con le donne

Include varie aree:

- Processo di analisi della violenza
- Piano pratico/materiale (denunce, affiancamenti, sostegno per ricerca casa, lavoro, ecc..)
- Ospitalità
- “Ricostruzione” della relazione madre-figli
- Lavoro di rete con i servizi eventualmente coinvolti

Il percorso

1. FOCUS SULLA VIOLENZA

Analisi dettagliata della situazione di violenza e valutazione della situazione di rischio.

2. FOCUS SULLA PROTEZIONE

Attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità ecc.).

3. FOCUS SULLA RESPONSABILITA'

Ri-attribuzione delle responsabilità della violenza al maltrattante. La violenza è dannosa e pericolosa.

4. FOCUS SULL'EMPOWERMENT

Riattivazione delle risorse della donna e delle sue capacità di prendere decisioni autonome.

Il processo

Porta la donna:

- ad un abbassamento della soglia di tolleranza alla violenza
- ad una maggior attenzione e cura alle conseguenze su figli/e
- a una maggior indipendenza psicologica dal maltrattante - indipendenza da un sistema di controllo.
- all'uscita dalla situazione di violenza

Dati SOS ROSA

- **2017:** dal 1 gennaio ad oggi, 35 donne accolte di cui 10 nuove (27 italiane e 8 straniere).
- **2016:** 115 donne accolte, di cui 62 nuove;
 - 94 italiane e 21 straniere;
 - Età media 46 anni;
 - Forme di violenza riscontrate: psicologica (106), fisica (73), sessuale (16), economica (28), stalking (12);
 - Autore: partner o ex partner;
 - 43 donne con figli minori coinvolti (violenza assistita);
 - 30 denunce;
 - Casa rifugio (SRT): 5 donne e 3 minori

Ospitalità d'emergenza

La donna ed eventuali figli minori a rischio per violenza intrafamiliare



Le FO valutano un'uscita d'emergenza e messa in sicurezza del nucleo e, se la donna acconsente, avviano la procedura di accoglienza d'emergenza



ALBERGO: le FO contattano le strutture convenzionate (2 b&b e 1 hotel) per verificare la disponibilità di posti liberi



CAV: le FO contattano le operatrici del centro negli orari di apertura al numero 0481-32954 e nella reperibilità al numero 3662452214



**FERMARE LA VIOLENZA E' LA
PRIORITA'**

**COME SPAZIO DI CONDIVISIONE TRA TUTTI I
SERVIZI COINVOLTI**



**LA VIOLENZA INTRAFAMILIARE
NECESSITA DI UN APPROCCIO
SPECIFICO**

I COSTI DELLA VIOLENZA

Il silenzio che circonda la violenza domestica contro le donne in Italia costa quasi 17 MILIARDI

- COSTI SANITARI (ricoveri in P.S.): 460 milioni
- PSICOLOGICI: 158,7 milioni
- FARMACI: 44, 5 milioni
- IMPEGNO FORZE dell'ORDINE: 235, 7 milioni
- COSTI GIUDIZIARI: 421, 3 milioni
- SPESE LEGALI: 289,9 milioni
- SERVIZI SOCIALI dei COMUNI: 154, 6 milioni
- CENTRI ANTIVIOLENZA: 7,8 milioni
- MANCATA PRODUTTIVITA': 604, 1 milioni

**COSTI dei SERVIZI: 2,3 miliardi**
COSTI UMANI e di SOFFERENZA: 14 miliardi
CONTRASTO e PREVENZIONE della VIOLENZA: 6 milioni

Queste cifre confermano la dimensione **immensa e preoccupante** di un fenomeno che non solo mina la salute e la libertà delle donne MA che rappresenta anche un **danno economico** per il nostro Paese (Associazione Intervita, 2013).

Considerazioni conclusive: “Prevenire è meglio che curare”

La violenza di genere e quella assistita sono fenomeni ancora poco riconosciuti ed è necessario attivare programmi di **sensibilizzazione** per la popolazione e **percorsi formativi** specifici per gli operatori educativi e socio-sanitari.

I Centri antiviolenza

- Associazione Da donna a DONNA Onlus

Piazza Furlan n.2, Ronchi dei Legionari (Go)

Tel. 0481-474700

333-2810048

info@dadonnaadonna.org

www.dadonnaadonna.org

- Associazione SOS ROSA Onlus

Via Diaz n.5, Gorizia

Tel. 0481-32954

P.zza Unità n.14,

Gradisca d'Isonzo (Go)

Tel. 0481-960260

sosrosa@yahoo.it

www.sosrosa.it